

**Il sistema produttivo toscano, tra tendenze di lungo periodo, caratteristiche strutturali e segnali di ripartenza**

## 1. La dinamica Pre Covid

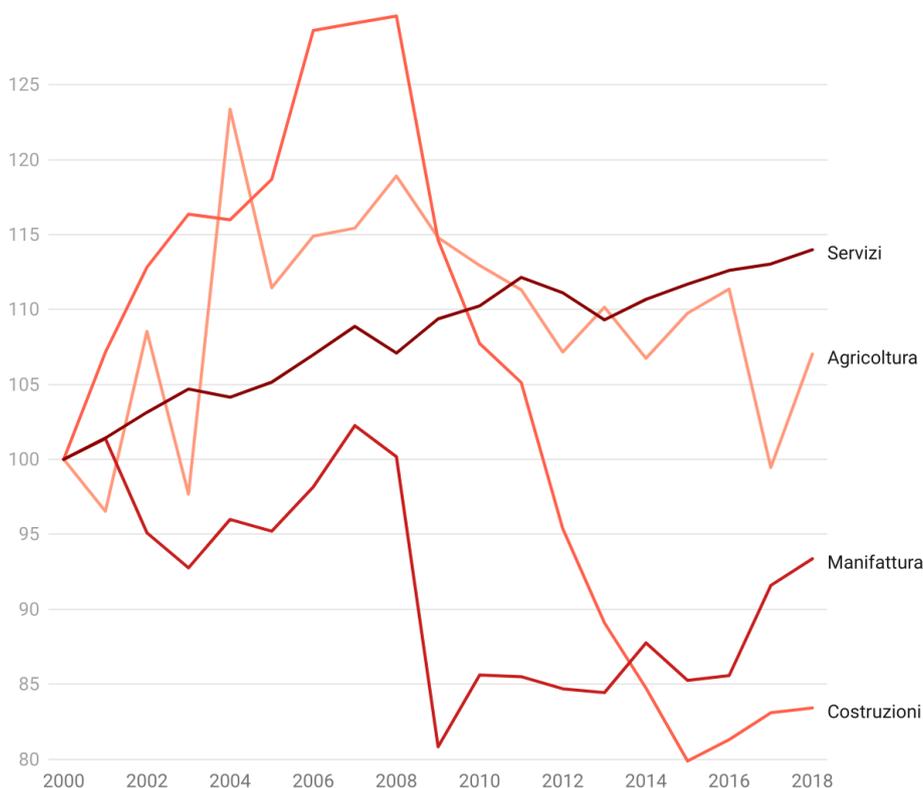
Prima della pandemia, il tratto distintivo della composizione settoriale del sistema produttivo toscano è rappresentato dalla progressiva contrazione della componente manifatturiera. Posto uguale a 100, all'inizio del nuovo millennio, il numero indice della produzione industriale, a distanza di vent'anni, o poco meno, il medesimo indice era sceso sotto quota 95.

Peggio della manifattura solo la dinamica delle costruzioni.

Entrambe, manifattura e costruzioni, sono state negativamente esposte agli effetti di una duplice e gravissima recessione. La prima, scoppiata nel 2007 negli Usa, e successivamente propagatesi nel resto del mondo, a seguito di una sconsiderata erogazione di prestiti rischiosi da parte degli istituti di credito americani. La seconda, originata in Europa alla fine del 2010, per la difficoltà di molti governi a finanziare i debiti accumulati nel tempo e per la conseguente contrazione delle politiche di bilancio.

In una ottica di lungo periodo, l'unico macro-settore in costante crescita dal 2000 è quello dei servizi, che ha beneficiato di un andamento dei consumi più favorevole rispetto a quello degli investimenti (in netto calo).

Grafico 1. PRODUZIONE. NUMERO INDICE 2000=100

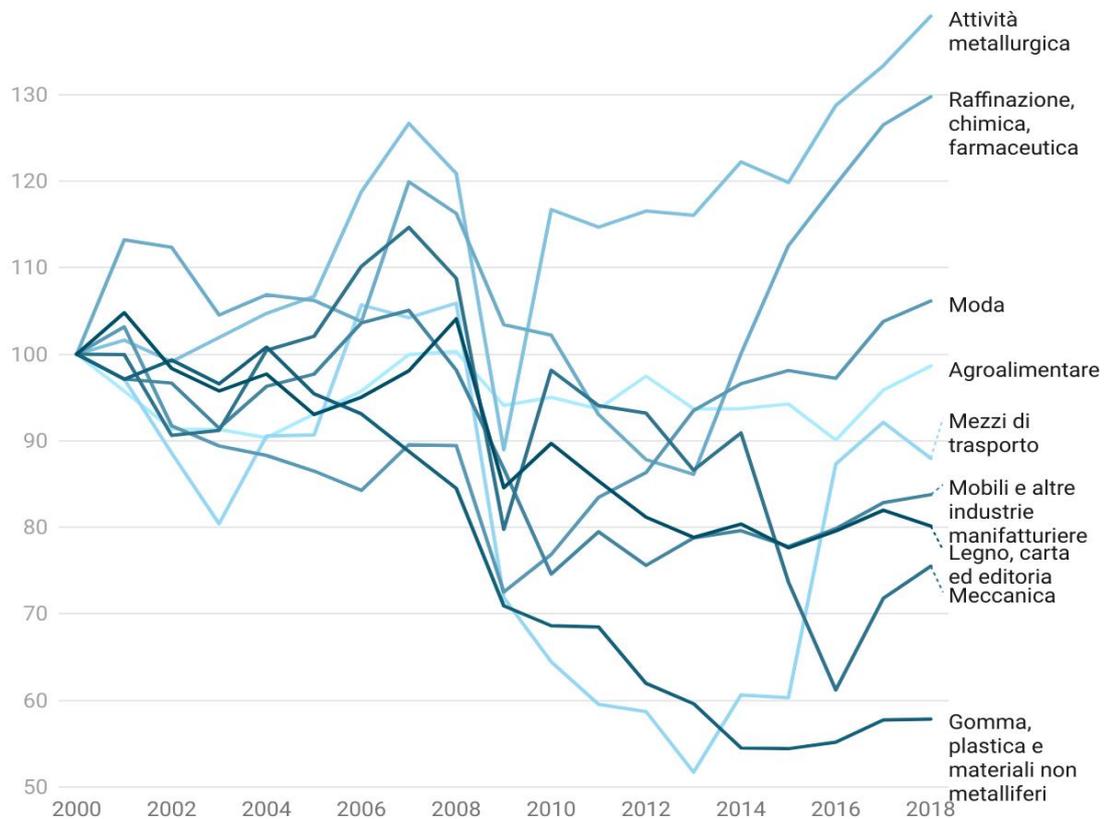


## 2. Dentro la manifattura

La manifattura toscana è negli andamenti caratterizzata per una forte eterogeneità interna.

In forte ascesa negli ultimi anni è l'industria della moda, pur con una forte ricomposizione interna: da un lato, in crescita, i prodotti della pelle legati alle Grandi Firme e l'abbigliamento legato al Pronto Moda; dall'altro, in contrazione, l'industria tessile. Accanto al comparto della moda spicca la positiva dinamica della farmaceutica.

Grafico 2. PRODUZIONE. NUMERO INDICE 2000=100



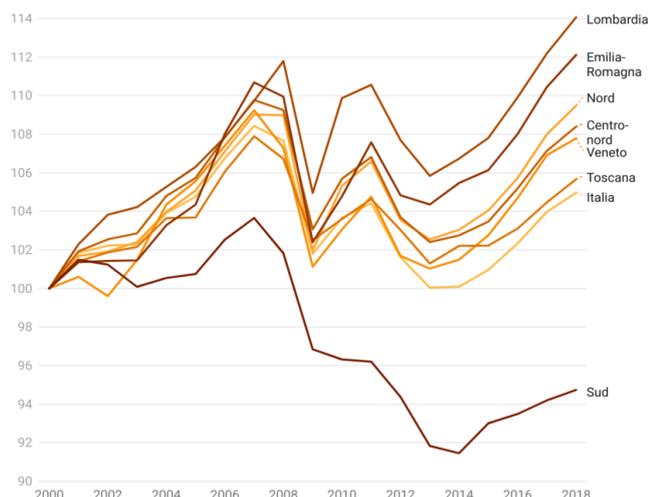
## 3. Noi e gli altri

Nel confronto con le altre regioni italiane la dinamica toscana, tra 2000 e 2018, si mostra leggermente al di sopra rispetto alla media italiana, pur lontana dalle principali regioni del Nord-Italia.

Particolarmente sfavorevole, in tal senso, l'andamento di medio termine delle attività manifatturiere.

Grafico 3. PRODUZIONE. NUMERO INDICE 2000=100

### Totale attività economiche



### Manifattura



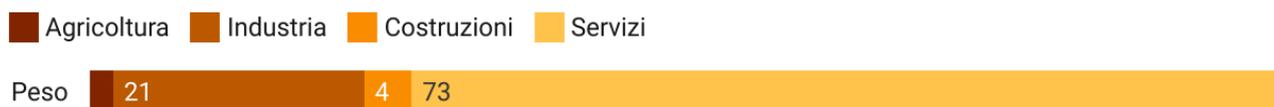
## 4. La composizione pre Covid

In sintesi, uno sguardo attento alla composizione del sistema produttivo toscano a ridosso della pandemia rivela quanto segue:

### 4.1

Siamo un'economia sempre più terziarizzata.

Grafico 4. PRODUZIONE. COMPOSIZIONE %



### 4.2

Abbiamo una manifattura fortemente specializzata nelle produzioni legate alla moda.

Grafico 5. PRODUZIONE. COMPOSIZIONE %



### 4.3

Abbiamo servizi sbilanciati verso le componenti a scarsa intensità di conoscenza, rispetto alle regioni del Nord. E' minore, quindi, in Toscana, il contenuto di valore aggiunto del terziario, e ciò trova un riscontro nella composizione professionale della forza lavoro occupata: meno presente nelle professioni qualificate.

Grafico 6. PRODUZIONE. COMPOSIZIONE %



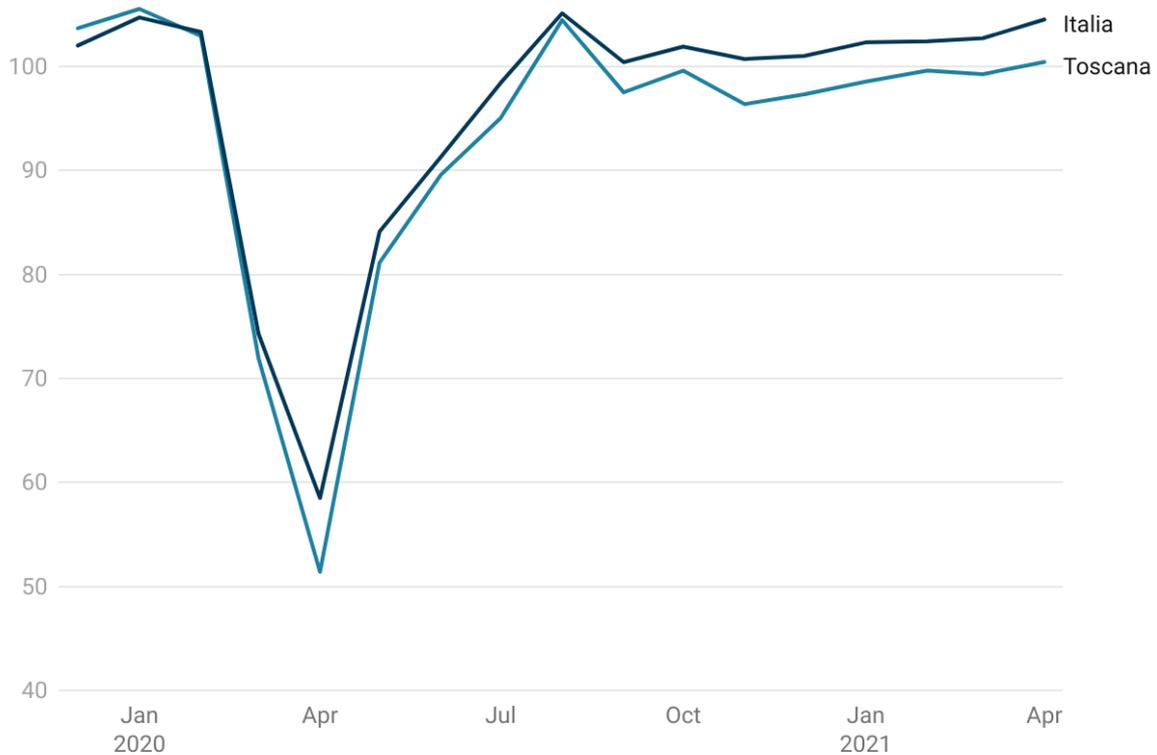
## 5. La ripartenza dopo il Covid 19

La produzione industriale in Toscana ha sofferto l'emergenza sanitaria più di quanto non sia accaduto al Paese nel suo complesso, soprattutto per via di specializzazioni più esposte al calo della domanda estera e agli effetti delle chiusure operate dal Governo nazionale.

Ad aprile 2021 i valori di fine 2019 sono stati però quasi completamente recuperati. A testimonianza di una vitalità complessiva del sistema, che lascia sperare per i prossimi mesi in una ripresa tanto più vigorosa quanto più velocemente, ed in modo definitivo, sarà debellata la pandemia. Elemento, quest'ultimo, che ancora influenza le aspettative delle imprese e delle famiglie condizionandone le decisioni di investimento e consumo.

L'indice si mantiene su un profilo più basso rispetto alla media italiana, ma il risultato è prevalentemente dettato da un effetto di composizione legato al maggiore peso del comparto moda che ancora stenta, soprattutto nel tessile, ma anche nelle calzature, cuoio e pelletteria, eccetto nei territori delle grandi firme, a ripartire.

Grafico 7. PRODUZIONE. NUMERO INDICE 2015=100



## 6. La ripartenza dopo il Covid 19. Il dettaglio della produzione industriale regionale

Il recupero in termini percentuali nel corso dei mesi di marzo e aprile 2021 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente è evidente, specialmente, ma non solo, nei settori più colpiti dalle chiusure.

Se usiamo come base di riferimento aprile 2019, osserviamo come il livello complessivo della produzione industriale sia ancora 5 punti sotto la fase pre Covid, ma sono molti i settori che hanno già chiuso il gap apertosi con la pandemia.

Rilevante eccezione, che influenza il risultato complessivo, è costituita dall'industria della Moda che fa registrare un -26%.

Tabella 8. INDICE DI PRODUZIONE INDUSTRIALE

	Aprile 2021 su aprile 2020	Aprile 2021 su aprile 2019
Fabbricazione di apparecchi elettrici	+111%	+15%
Fabbricazione di computer, apparecchi elettronici e ottici	+57%	+14%
Industria del legno	+231%	+7%
Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	+102%	+6%
Fabbricazione di mezzi di trasporto	+408%	+5%
Altre attività manifatturiere, riparazione ed installazione di macchine	+246%	+5%
Attività metallurgiche; fabbricazione di prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature	+120%	+4%
Carta Stampa e registrazione	+46%	+2%
Produzione e distribuzione di energia elettrica e gas	+16%	+1%
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	+6%	+1%
Altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	+239%	-1%
Fabbricazione di macchinari ed apparecchi n.c.a.	+100%	-2%
<b>TOTALE</b>	<b>95%</b>	<b>-5%</b>
Fabbricazione di coke e prodotti petroliferi raffinati	+21%	-6%
Chimica e farmaceutica	+4%	-6%
Industrie tessili, abbigliamento, pelli e accessori	+386%	-26%

## 7. La ripartenza dopo il Covid 19. Il dettaglio dell'export dell'industria toscana

Conferme di una ripartenza in atto, si colgono anche dall'andamento dell'export.

Nel corso del 2020 hanno sofferto sui mercati internazionali quasi tutte le principali produzioni della Toscana, ed in particolare le produzioni legate alla moda: articoli in pelle e calzature, abbigliamento, prodotti dell'industria tessile e della gioielleria. Male anche macchinari e mezzi di trasporto, mentre invece hanno tenuto i prodotti dell'industria agroalimentare e di quella cartaria. Ovviamente le esportazioni della farmaceutica sono state in ascesa anche nel 2020.

A partire dal terzo trimestre del 2020 si sono osservati segnali di miglioramento, che si sono consolidati nel corso del primo trimestre 2021. Particolarmente pronunciato il recupero dei mezzi di trasporto e di alcuni comparti della Moda

Tabella 9. ESPORTAZIONI ESTERE. VARIAZIONI TENDENZIALI

Prodotti	2020Q4	2021Q1
Mezzi di trasporto	+12,2%	+56,1%
Maglieria	-15,2%	+44,6%
Prodotti dell'agricoltura	+24,9%	+36,7%
Gioielli	+4,2%	+35,5%
Metallurgia di base	-1,6%	+33,8%
Calzature	+7,6%	+28,7%
Macchine	+4,5%	+18,1%
Cuoio e pelletteria	-19,3%	+16,2%
Altri prodotti chimici	+20,6%	+14,9%
<b>TOTALE</b>	<b>-1,0%</b>	<b>+14,2%</b>
Prodotti farmaceutici	+15,7%	+13,8%
Mobili	-9,6%	+13,1%
Elettronica e meccanica di precisione	+3,7%	+9,9%
Abbigliamento (tessile e pelliccia)	-20,0%	+8,9%
Prodotti in metallo	-9,4%	+8,4%
Altri prodotti manifatturieri	-18,0%	+5,5%
Gomma e plastica	+2,4%	+4,4%
Prodotti chimici di base	-5,8%	+3,9%
Min. Non energetici	-15,7%	-3,0%
Prodotti dell'industria agro-alimentare	+8,5%	-4,7%
Prodotti da min. non metalliferi	-3,7%	-7,8%
Prodotti in legno	+5,7%	-8,9%
Altri prodotti non manifatturieri	+43,1%	-11,5%
Carta e produzione per la stampa	+6,5%	-14,9%
Filati e tessuti	-17,7%	-15,9%

*A cura di Tommaso Ferraresi e Leonardo Ghezzi*